

Varo del "conco 2" di 180 m del ponte in posizione provvisoria (perfezionamento del varo longitudinale su pontone da 90 m)



7. SPOSTAMENTO CAMPATA DA 180 m SU POTONE



8. DEVIAZIONE PROVVISORIA DEL TRAFFICO

Esecuzione della piastra di collegamento sul lato sud del nuovo ponte e deviazione provvisoria del traffico sulla ex S.S. 413. Realizzazione del nuovo percorso ciclabile in affiancamento al ponte esistente (pali ed opere fondazionali)



9. DEMOLIZIONE IMPALCATO SPONDA SINISTRA

Inizio della demolizione dell'impalcato del ponte esistente in sponda sinistra e trasporto dei conci nell'area di riduzione primaria. Traffico della ex S.S.413 in esercizio sul nuovo ponte in posizione provvisoria



10. DEMOLIZIONE IMPALCATO

Demolizione della porzione d'impalcato del ponte esistente nel tratto in alveo e trasporto dei conci nell'area destinata alla riduzione primaria. Completamento della pila in alveo p1 (pulvino) e della spalla sinistra sp1 (muro paraghiaia)



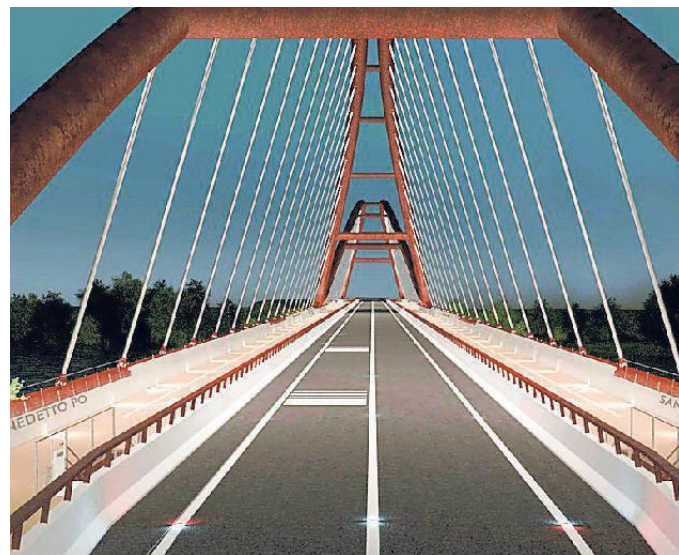
11. DEMOLIZIONE PILE E FONDAZIONI

Demolizioni di tutte le strutture del ponte esistente nel tratto in alveo. Anche in questo caso avverrà il trasporto dei conci nell'area destinata alla riduzione primaria



12. VARO DEL PONTE IN POSIZIONE DEFINITIVA

Varo laterale del nuovo ponte in sede definitiva e rimozione dei collegamenti provvisori del nuovo impalcato. Traffico in esercizio sulla "Romana": inibito per soli 18 giorni. Demolizione delle strutture provvisorie e completamento pista ciclabile.



Il nuovo ponte sarà completamente illuminato



Il ponte non sarà solo stradale. Verrà creato infatti il percorso ciclopedonale, oggi assente. Si tratta di 1.300 metri di passerelle, raccordi ed aree destinate agli amanti delle biciclette

tamente illuminata di notte. Anche i suoni sono stati studiati. Due fasce continue di new jersey conterranno le carreggiate stradali contenendo il rumore di auto e camion in transito ed isolando la ciclabile, migliorando il comfort dei ciclisti. Verso l'esterno, la protezione sarà raddoppiata con il parapetto. Ed anche il pilone in alveo, per mitigare l'effetto visivo ed acustico generato dalla corrente e dai residui depositati, sarà rivestito con cemento ondulato "tipo Reckli".

**I DATI TECNICI.** Per quanto riguarda i dati più "tecnici", il manufatto sarà in realtà costituito da due ponti ad arco

asimmetrici (180 e 149 metri di lunghezza) sorretti da un unico pilone in alveo. L'impalcato è costituito da una coppia di tubolari in acciaio del diametro di 1,8 metri inclinati di 15 gradi ed alti 35 metri sul colmo dal lato di San Benedetto e 30 da quello di Bagnolo. Gli archi tubolari sorreggono la sede stradale attraverso funi tiranti in acciaio. Le due carreggiate stradali saranno ampie 5,55 metri e le due passerelle ciclopedonali poco meno: 5,45 metri comprensivi del parapetto. Tutto sarà monitorato in modo permanente da una rete di sensori e telecamere a circuito chiuso.

Francesco Romani

➔ L'ASSEMBLEA PUBBLICA AL POLIRONE

# Via ai cantieri entro aprile Tra due anni l'apertura

Il sindaco di Bagnolo: «Lavori necessari, ma ora si pensi al traffico sulla Romana»  
La proposta di Ruberti (Confindustria): «Gratis in A22 nella fase di chiusura»

Biblioteca monastica del Polirone piena all'inverosimile, con gente in piedi per la presentazione dei lavori di riqualificazione del ponte. Una illustrazione caduta nel giorno in cui il colosso Toto costruzioni, capofila con la Vezzola di Brescia dei lavori, ha presentato in Provincia il progetto esecutivo, l'ultimo atto con il quale le ditte si ritengono pronte a iniziare i lavori. Ora occorrerà attendere l'esame (entro aprile) da parte di Provincia ed enti coinvolti per giungere alla consegna materiale del cantiere. Da qui serviranno 630 giorni lavorativi per giungere, se non sorgeranno intoppi, all'inaugurazione nei primi mesi del 2019.

Le fasi e le modalità di cantiere sono state illustrate direttamente dal direttore generale della Toto, Sergio Bandieri e dal progettista Sergio Beccarelli. Prima di loro il sindaco Roberto Lasagna ha ricordato i benefici innegabili che la riapertura al traffico (oggi limitato a quello leggero) porterà a tutta l'area. La collega bagnolese Manuela Badalotti ha invece lanciato un appello: «I lavori al ponte sono necessari e benvenuti. Ma ora si pensi per tempo anche alla Romana, visto che il traffico a ponte aperto aumenterà». Un appello che poi ha rilanciato anche il consigliere d'opposizione Cristian Landini confermando che sul tema il paese a nord del Po si muove compatto. Assente per impegni il presidente



Parte del pubblico che affollato la biblioteca monastica (foto Di Gangi)



Il direttore Toto, Sergio Bandieri

Maroni, è stata il consigliere Anna Lisa Baroni a portare la voce della Regione ricordando proprio l'impegno in prima persona del governatore che ha stanziato 30 milioni del bilancio per un'opera la cui competenza era più statale. Infine il presidente provinciale Morselli ha auspicato che la risposta concreta della ditta che ha vinto l'appalto rispetti le attese della gente.

In apertura erano stato Giovanni Urbani, dirigente provinciale che ha seguito l'opera sin dall'inizio con i tecnici Giulio Biroli e Antonio Covino ha ricordato che l'opera è la più impegnativa che la Provincia abbia mai affrontato e che gli

obiettivi iniziali di tutela ambientale e sicurezza sono stati largamente rispettati dal vincitore della gara. «All'inizio si è valutato anche se sistemare l'esistente - ha detto Biroli - ma è risultato infattibile e con costi altissimi».

Ora, dopo le fasi preliminari, entro marzo sarà fatta la bonifica ordigni bellici mentre ad aprile inizierà la costruzione del vero e proprio cantiere, a valle del ponte attuale dove verranno costruite le due metà del ponte da portare poi dalla terraferma sino all'alveo, affiancando l'esistente e poi sostituendolo definitivamente. «Con una durata di vita calcolata in cento anni - ha detto

Bandieri. Questo passaggio del Po era caro già a Matilde di Canossa. Noi oggi ne faremo un ponte moderno, funzionale, da vivere». Ha fatto un plauso ai cittadini «che hanno accolto con favore quest'opera. E non capita spesso» mentre Beccarelli nella sua relazione ha dettagliato come avverrà la costruzione. Fra gli interventi del dibattito, oltre a quello dell'ex presidente Alessandro Pastacci, Alberto Ruberti (Confindustria Mantova) ha chiesto che «quando il ponte chiuderà si renda gratuito il tratto di A22 Pegognaga Mantova-Sud e che la Provincia prenda in mano anche il ponte di San Benedetto». (fr.r.)